

L'immagine che accompagna la LXXIII edizione del Premio quest'anno è stata realizzata da Alessandro Baronciani, tra i più importanti autori italiani di graphic novel, ed è ispirata all'illustrazione sulla storica urna di voto realizzata da Mino Maccari per la prima edizione del Premio.

Per capire meglio il senso di quel disegno bisogna tornare agli anni in cui Maria Bellonci e Guido Alberti danno vita al Premio Strega. Siamo nel secondo Dopoguerra, l'Italia è un paese da rimettere in piedi non solo materialmente, ma anche e soprattutto dal punto di vista morale e culturale. In quella sintesi grafica c'è l'augurio che anche la Letteratura - personificata dalla musa Euterpe - possa fare la sua parte, in una ricostruzione che deve necessariamente riguardare l'intera società civile.



«Ho immaginato il disegno partendo dallo slogan di Mino Maccari che si trova sull'urna di voto da lui illustrata nel '47: "Se la Strega ha una scopa, la Letteratura deve avere uno scopo". Mi ha molto colpito il suo disegno, anche perché la sua Strega assomiglia più a una Erinni, che alla classica vecchina col cappello a punta, la scopa e gli scarponi con la fibbia. Quando è nato il Premio, l'Italia usciva da poco dall'incubo della Seconda guerra mondiale: tutto quel disastro è rappresentato dalla Strega con ali da pipistrello e capelli di serpi. Quell'immagine mi ha turbato e affascinato. Ho pensato che fosse importante ripartire da lì. Ma la Strega, invece di essere brutta e cattiva, è bella e accattivante, e perciò insidiosa, come forse sono terribilmente insidiosi oggi i pericoli che affronta Letteratura. Nel manifesto Letteratura porge la bottiglia di liquore a Strega mentre sono sospese a mezz'aria, in un momento di pace tra le nuvole aperte come si vedono soltanto nelle sere d'inizio luglio. Il giardino è quello del Museo Etrusco di Villa Giulia dove, ogni anno, ha luogo la proclamazione del vincitore».



Alessandro Baronciani, art director, illustratore e fumettista, inizia la sua carriera a Milano, lavorando per agenzie pubblicitarie. Collabora con case editrici, riviste e etichette discografiche. Inizia a spedire i suoi fumetti in una forma innovativa, creando un abbonamento postale attraverso il quale i lettori diventano la storia disegnata. Tra i suoi libri ricordiamo: *Le ragazze nello studio di Munari*, un libro "esperienza" in cui gli effetti cartotecnici e le invenzioni di Bruno Munari si fondono nella travagliata storia d'amore del protagonista; *La Distanza*, scritto e disegnato a quattro mani con il cantautore Colapesce (da questa collaborazione nasce il *Concerto Disegnato*, uno spettacolo suonato e disegnato dal vivo che ha girato tutta l'Italia ed è stato ospite del Premio Strega Giovani 2016); *Come Svanire Completamente*, un cofanetto con una storia fatta a pezzi, da montare e costruire man mano che si va avanti nella lettura. *Negativa* (2018) un graphic novel horror in cui la protagonista, una fotomodella, combatte contro la sua ombra demoniaca.

Nelle scorse edizioni hanno realizzato l'immagine del Premio **Emanuele Fior** (2016), **Franco Matticchio** (2017) e **Riccardo Guasco** (2018).